

IL CASO | I tre maggiorenni hanno respinto tutte le accuse. Oggi l'interrogatorio dei due minorenni

# «L'aggressione alla somala? Noi non c'entriamo nulla»

● «Mai partecipato all'aggressione della somala incinta». I tre maggiorenni, sospettati di aver fatto parte del branco, hanno respinto le accuse. Ieri mattina sono stati interrogati dal gip **Vincenzo Scardia**. **Luca Pacentrilli**, 19 anni, leccese, e **Ariel Shkjezi**, di 22, dipendente di un pub del centro storico, sono stati ascoltati in carcere. **Giovina Di Silvio**, di 29 anni, agli arresti in casa, è comparsa in Tribunale.

*Il faccia a faccia con Luca Pacentrilli e Ariel Shkjezi si è svolto nel supercarcere di Borgo San Nicola. Giovina Di Silvio, agli arresti in casa, è invece comparsa in tribunale*

Luca Pacentrilli si è detto completamente estraneo all'aggressione. E, assistito dall'avvocato **Giuseppe De Luca**, ha ricostruito i propri spostamenti fatti nella notte fra il 4 e il 5

maggio scorsi quando, vicino all'Euro Bar, alle spalle di Porta Napoli, venne aggredita, insultata, percossa, umiliata, fatta oggetto di lanci d'acqua e sottoposta ad atti sessuali una somala di 19 anni, incinta di quattro mesi. Nel corso dell'interrogatorio, rispondendo alle domande del gip, Pacentrilli ha spiegato di non aver preso parte all'aggressione. Anzi, ha chiarito di essere andato via prima che la somala finisse nel mirino del branco. Ha precisato di aver visto la giovane, che era in compagnia di un ragazzo di colore, che parlava con un gruppetto. Poi, quando gli animi hanno cominciato ad agitarsi, ha preferito andare via.

E si è difeso anche il giovane di origine albanese. Difeso dagli avvocati **Paolo Spalluto** e **Lavinia Gala**, ha escluso qualsiasi coinvolgimento nella vicenda. Ha spiegato di essere rimasto sulla soglia del bar, vicino alla fioriera. Nella ricostruzione dei fatti fornita agli investigatori, la somala ha tirato in causa l'albanese dicendo che le avrebbe chiesto di fare sesso orale e che, al suo rifiuto, le avrebbe rivolto insulti. L'uomo ha negato pure questo.

Ieri mattina, infine, è stata



A sinistra, il supercarcere di Borgo San Nicola. A destra, la zona di Porta Napoli [Massimino foto]



Luca Pacentrilli



Ariel Shkjezi



Giovina Di Silvio

sentita anche Giovina Di Silvio. Secondo l'accusa avrebbe fatto parte del branco: incitata dai complici che battevano le mani, avrebbe lanciato spunti contro la somala rivolgendole degli insulti. La sua difesa è stata ferma. Assistita dall'avvocato **Alessandro Troso**, ha preso le distanze dalle accuse negando tutto e confermando di conoscere, ma solo di vista, sia la vittima sia i presunti componenti del branco perché clienti abituali dell'«Euro bar».

Oggi ci saranno gli interrogatori dei due minorenni. Il 15enne e il 17enne, ospiti di una comunità e dell'istituto penale di Bari, compariranno davanti al gip dei minori **Raffaele Casto**. Anche nei loro confronti il reato ipotizzato è quello di violenza sessuale di gruppo. Il gip Casto nella loro condotta ha individuato «il disprezzo per la libertà individuale, ma anche per la vita che porta in grembo, la disistima per il sesso femminile, il razzismo, l'idiosincrasia religiosa».

I due saranno interrogati alla presenza dei difensori, gli avvocati **Benedetto Scippa** e **Luca Monticchio**.

Interviene il difensore civico di Palazzo Carafa, Franco Stabili

## «La violenza sulle donne un fenomeno che va combattuto»



Il difensore civico Franco Stabili

● «La violenza sulle donne è un fenomeno diffuso e variegato, sul quale non si può e non si deve gettare un'ombra». A sottolinearlo è il difensore civico del Comune di Lecce, **Franco Stabili**, a pochi giorni dall'arresto dei presunti responsabili dell'aggressione, nel maggio scorso, ai danni di una ragazza somala di 19 anni.

«Protagonista di tale atto un branco di giovani leccesi. Questo deve necessariamente farci riflettere, ma ancor di più agire - evidenzia Stabili - I dati Istat ci dicono che, in Italia, più di 6 milioni di donne hanno subito, una volta nella vita, una forma di violenza fisica o sessuale. Una piaga sociale, quindi, come le morti sul lavoro e la mafia. Mentre l'affermazione dei diritti di uguaglianza e il divieto di discriminazione sono parte integrante del sistema dei diritti umani, il tema della violenza sulle donne entra nel dibattito internazionale molto tardi. Ed ancora oggi incontra resistenze e conflittualità».

Il «Robin Hood» di Palazzo Carafa ricorda, poi, la Dichiarazione sull'eliminazione della

violenza contro le donne del 1993. «Frutto di una forte pressione dei movimenti femminili, culminata nella Conferenza di Vienna sui diritti umani - aggiunge Stabili - Ma cosa si può fare per renderla concreta? Prendere coscienza della complessa rete di diritti umani è il primo passo per farli valere. Il passo successivo consiste nell'assicurare che tali diritti siano tradotti in realtà, a livello nazionale, nelle leggi, nella pratica e nello stanziamento delle risorse necessarie per la loro attuazione».

A livello parlamentare, in commissione Giustizia, è stato approvato il testo-base sui reati di stalking ed omofobia. «Serve una legge che non cerchi scorciatoie, ma tenda a snidare la cultura che produce la violenza - auspica il difensore civico di Lecce - Ecco il salto culturale. E' inoltre necessario impegnarsi tutti affinché vi siano anche sistemi di controllo sulla pubblicità e sui media, cattivi maestri nel perpetuare stereotipi, che impongono sulla donna il modello «fedele e sexy»».

POLITICA | Accuse a Vendola e al Governo

## Mantovano e Congedo attaccano la Sinistra «Il fallimento è totale»

● «Il fallimento della sinistra è totale, dal Comune al Governo nazionale». Questo il quadro allarmante disegnato dal consigliere regionale Saverio Congedo e dal senatore Alfredo Mantovano, durante l'incontro organizzato nei giorni scorsi a Collepasso dal circolo locale «La Città». Sono intervenuti anche il coordinatore del circolo La Città di Collepasso Luigi Fellingine, il responsabile provinciale del movimento Simona Manca, il coordinatore giovanile Giovanni Costantini e i segretari regionale e provinciale di «Azzurro popolare» Aldo Aloisi e Salvatore Perrone.

Nelle parole dei relatori, il senso di un «disastro palesemente avvertito da tutti i cittadini». «Il fallimento della sinistra è totale, da Collepasso alla Provincia di Lecce, dalla Regione Puglia a Palazzo Chigi - ha spiegato il consigliere regionale Saverio Congedo - e a dirlo sono i fatti e quei numeri che non si piegano alle grottesche giustificazioni del centro-sinistra».

«L'esperienza regionale targata Vendola - ha ag-

giunto - è un impasto di promesse alimentate ad arte in campagna elettorale e puntualmente disattese una volta in sella. Alle parole al vento, si sono unite clientele e decisioni scellerate che hanno prodotto voragini di bilancio, aumento delle tasse e servizi sempre più scadenti».

Il senatore Alfredo Mantovano non ha risparmiato critiche al Governo nazionale. «Da Bari a Roma, passando per Napoli - ha detto - il fallimento della sinistra non risparmia la Campania dove l'allarmante emergenza rifiuti è tutta da ascrivere all'irresponsabilità politica del governatore Bassolino. Palazzo Chigi è del tutto incapace di governare l'attuale congiuntura. Una su tutte: l'ingente extraggettivo fiscale impiegato per una riforma delle pensioni ideologica e anti-storica». «Un drammatico filo rosso - ha ribadito Simona Manca, coordinatore provinciale La Città - lega l'esperienza di governo di un piccolo centro come Collepasso al bilancio dell'operato dell'esecutivo nazionale».

[f.s.]



Nuove critiche da Forza Italia per l'Alba dei popoli [foto Rocco Toma]



Interrogazione dei consiglieri regionali di Forza Italia

## «Si faccia chiarezza sull'Alba dei Popoli»

«Caos sui costi effettivi della manifestazione e sul contributo della Regione Puglia Non c'è stato il ritorno d'immagine previsto»

● «Quanto è costata ai pugliesi, già tartassati dalla Regione, la manifestazione «Alba dei Popoli» del 31 dicembre scorso, a Otranto?». Forza Italia vuole vederci chiaro sulle spese e sui finanziamenti erogati per l'organizzazione dell'evento della notte di Capodanno, che tante polemiche ha sollevato anche per lo scarso interesse dimostrato dalla diretta di Raiuno. Anche per questo, ieri, il capogruppo **Rocco Palese** e i consiglieri regionali **Raffaele Baldassarre** e **Mario Vadrucci** hanno presentato un'interrogazione a risposta scritta al presidente **Nichi Vendola** e agli assessori alla Cultura, **Silvia Godelli**, e al Turismo **Massimo Ostilio**.

«C'è totale caos sui costi effettivi della manifestazione e sul contributo erogato dalla Regione - scrivono i rappresentanti azzurri - Qualcuno dice che il costo totale sia stato di 470mila euro; qualcuno parla di 600mila e un allegato alla determina 662 del 7 dicembre scorso del Settore Turismo parla di un costo totale di addirittura 800mila euro e di un contributo ipotizzato in 400mila euro. Pare che altri 30mila euro fossero già stati stanziati, ad ottobre dall'Assessorato regionale alla Cultura».

Dei 980mila euro, previsti dalla determina 662 per finanziare l'intero Piano stralcio delle iniziative di dicembre, ben 400mila sarebbero andati all'Alba dei Popoli. «A fronte di un costo totale di 800mila euro, indicato nell'allegato alla determina - proseguono - grande confusione c'è nei rapporti tra Comune di Otranto e «Progetti italiani», la società che ha organizzato la manifestazione e che pare ne avesse quantificato il costo totale in 600mila euro, prevedendo anche un non meglio precisato stanziamento di 100mila euro in favore della Rai tramite la società «Italian Promotion srl». All'indomani della manifestazione, l'assessore Ostilio ha contestato l'organizzazione. La Regione non ha avuto il ritorno di immagine e visibilità previsto e posto a base del contributo di 400mila euro. La cosa gravissima è che quei soldi provengono dal Bilancio della Regione, proprio mentre i debiti, accumulati dal Governo Vendola, lo hanno indotto ad aumentare le tasse».